

ri Fai da Te

PITTURARE

Fissativo

In questa pagina parleremo di :

- [Cos'è:](#)
- [Caratteristiche:](#)
- [Vantaggi e svantaggi:](#)
- [QUando e come applicarlo:](#)

Cos'è:



Spesso, quando si vuole rimodernare casa, la prima cosa da fare necessaria sembra essere propria quella di dare un nuovo colore alle pareti: anche soltanto questa operazione può dare alla casa nuova vita, in quanto possono essere fatti nuovi accostamenti, possono essere realizzati dei contrasti, possono essere creati degli spazi particolarmente vivaci o particolarmente eleganti.. insomma, con i colori, si può ridare vita a tutta una casa, anche senza altre operazioni.

Sicuramente quella di pitturare la propria casa , il proprio ufficio, il proprio ambiente di lavoro e, insomma, tutte le strutture che si frequentano, al fine di dare loro un' aspetto estetico magari più bello da vedere e più capace di riprendere un po' quella che è la propria personalità, rientra nelle operazioni che è possibile svolgere tramite il fai da te, anche perché, se si affidano a delle ditte o comunque a dei professionisti del settore, la spesa può anche essere considerevolmente alta, a seconda poi dello spazio che si vuole pitturare. Invece, tramite il fai da te, è possibile operare con le proprie mani, decidendo quindi da soli quali siano i colori e i metodi di applicazione, e pagando soltanto la spesa inerente ai costi del materiale, e quindi evitando i costi, spesso molto onerosi, della manodopera in campo edile.

Bisogna, però, imparare a pitturare, se si vuole che il risultato sia davvero quello sperato. A questo proposito consigliamo il nostro articolo al riguardo, ma comunque vi diamo qualche dritta: per poter pitturare una casa dopo che questa ha già conosciuto una pittura, precedentemente, quindi non si tratta di una casa appena costruita, bisogna rimuovere tutta la pittura precedente, intonacare quando necessario, stendere una prima mano di pittura e poi una seconda. Per quando riguarda tutto il resto dell' ambiente, questo va ricoperto con fogli di giornale, e come tutti sapranno è consigliabile non utilizzare indumenti di un certo valore, perché rimuovere le macchie di vernice è praticamente impossibile per tutti i comuni mortali. Prima di cominciare tutto questo lavoro, però, ricordiamo che bisogna munirsi dei materiali indispensabili, che sono: la pittura, un secchio con retina per lo scolo del prodotto in eccesso e un rullo da pittura. Per quanto riguarda quest' ultima, essa va scelta in base

alle proprie preferenze, ma consigliamo di tenere in considerazione il tipo di arredamento che si vuole inserire poi nella casa, con il quale si possono scegliere dei colori affini o contrastanti, per creare effetti particolari. Inoltre, se si opera in particolari situazioni, consigliamo l'uso di pitture specifiche, come quelle antimuffa, ideale per i luoghi molto umidi, oppure quelle lavabili, consigliabili per chi ha dei bambini piccoli che si appoggiano al muro o che usano ovunque i propri pennarelli.

Particolare, poi, è il fissativo, un prodotto per la pittura poco conosciuto dai fai da te, perché non si sa mai quando e come utilizzarlo. Ma noi siamo qui per questo, e oggi vi illumineremo proprio su questo prodotto.

Quindi, cos'è il fissativo?

Il fissativo è un prodotto che serve per anticipare la pittura e va steso prima di quest'ultima (infatti è chiamato anche Primer, o isolante) se lo strato di superficie su cui si va ad operare è nuovo o è molto poroso. Il suo scopo, infatti, è quello di ridurre l'assorbimento di pittura da parte della parete, e di uniformare il risultato finale. Si tratta, come avete potuto ben capire, di un prodotto che ha vari nomi, ma che in realtà è sempre composto da resine acriliche a basso odore, non nocivo per l'ambiente e per la salute di chi lo utilizza, che permette un buon ancoraggio della vernice e una stesura ottimale ed uniforme.

Caratteristiche:

Quali sono le caratteristiche del fissativo? Come si può riconoscere in commercio?

Abbiamo già detto che il fissativo è composto da resine acriliche, ed è un prodotto ecologico in quanto rispetta l'ambiente e non è nocivo. Per quanto riguarda la sua consistenza, si tratta di un prodotto trasparente, in quanto il suo colore non deve andare minimamente ad interferire con il colore che è stato scelto per la pittura. È assolutamente sicuro perché non è per nulla infiammabile. Per quanto riguarda i tempi di posa, è un prodotto di rapidissimo assorbimento che si asciuga molto in fretta, infatti impiega più di quattro ore circa per essiccarsi in profondità ad una temperatura di circa 20°C, mentre il muro risulta asciutto al tatto dopo circa una mezz'ora. È quindi chiaro che è molto più veloce ad asciugarsi rispetto a tutti gli altri tipi di pittura, per cui spesso sono necessarie delle ore prima dell'assorbimento. Usarlo, quindi, non aumenta i tempi di lavoro, che rimangono così di poco diversi da quelli che sarebbero stati senza l'uso del fissativo, ma allo stesso tempo poi il risultato è davvero ottimale, il colore della superficie è uniforme, il sottofondo di base non assorbe la pittura e si ottiene anche una grande durata del prodotto.

Il fissativo murale si può comprare presso un colorificio o presso molti negozi di ferramenta, ma anche presso centri commerciali come ad esempio Castorama o Leroy Merlin, ovvero negozi attrezzati per il bricolage. Può essere reperito in confezioni che variano da 1 a 5 litri, di cui la confezione da un litro costa intorno ai quattro- cinque euro, mentre quella da cinque litri costa intorno ai quindici- diciassette euro.

Vantaggi e svantaggi:



Moltissimi sono i vantaggi presentati dall' utilizzo del fissativo. Si tratta, infatti, di un prodotto che, come già detto nei paragrafi precedenti, rende il colore della pittura molto più intenso ed uniforme, quindi il risultato finale è esteticamente più apprezzabile. Inoltre, anche il consumo della pittura è ridotto, in quanto grazie all' utilizzo di questo prodotto la pittura si stende meglio e il suo colore appare subito molto intenso, pertanto non ci sono inutili sprechi, cosa che invece si verrebbe a verificare se non si utilizzasse il fissativo. La tinteggiatura appare quindi omogenea e intensa già dalla prima mano di pittura, la porosità delle pareti viene completamente annullata e tutte le eventuali imperfezioni uniformate. In più, il risultato è davvero molto duraturo nel tempo, perché la pittura viene fissata molto bene al

fondo, per cui si avranno sicuramente meno problemi per quanto riguarda le operazioni di manutenzione, né si avranno antiestetici cedimenti della pittura, a patto che le condizioni climatiche siano favorevoli. Se così non fosse, consigliamo poi l' utilizzo di una pittura specifica, le cui caratteristiche e tipologie potrete trovare nella nostra sezione al riguardo.

Per quanto riguarda gli svantaggi che si possono ottenere dall' utilizzo del fissativo, questi sono davvero pochi, tuttavia vanno presi in considerazione per evitare spiacevolissimi incidenti: se applicato male, ad esempio, il fissativo fa in modo che la vernice non aderisca ai muri, ma che essa "scivoli" sulla superficie, come se il fissativo fosse diventato una pellicola impermeabile. La stessa cosa può capitare anche quando la superficie non è molto porosa, o non è nuova, o comunque quando non c'è bisogno dell' uso di questo fissativo, anche perché magari è già stato utilizzato.

QUando e come applicarlo:

Abbiamo precedentemente detto che se si utilizza il fissativo quando non si deve questo causa dei problemi di aderenza alla pittura. Da questo si può facilmente dedurre che il fissativo non va utilizzato sempre, ma soltanto quando ce n'è bisogno e, anche questo è già stato detto e ribadito, in genere il fissativo va utilizzato quando la superficie da pitturare è molto porosa o quando è del tutto nuova.

Possiamo dire, poi, che il fissativo va applicato sulle stuccature di una certa estensione e sui vecchi fondi che vengono preparati a scogliola, oltre che sulle nuove rasature.

Per preparare alla tinteggiatura un appartamento di 100 mq,



ad esempio, basta una confezione da cinque litri , che va diluita in acqua con un rapporto di 1litro di fissativo per ogni cinque litri di acqua. Mediamente, quindi, per ogni dieci- dodici metri quadri servirà circa un litro di fissativo già diluito, ma la resa può dimezzare se si tratta di muri molto porosi. Trattandosi di un prodotto trasparente, poi, si potrebbe rischiare di lasciare delle zone senza il trattamento, quindi magari si può scegliere di aggiungere un pugno di pittura ad acqua, in modo da rendersi conto di dov'è che è stato lasciato dello spazio privo di fissativo.

Come applicarlo:

Ma come si applica il fissativo? E' molto semplice, un po' come se si procedesse con la pittura normale.

Innanzitutto, la confezione di fissativo va diluita con l' acqua. Le proporzioni per effettuare correttamente questa operazione sono riportate sulla confezione, e consigliamo di seguire quelle perché variano da marca a marca. Indicativamente, possiamo dire che la maggioranza delle marche consiglia il rapporto di uno a cinque, ovvero un litro di fissativo per cinque litri di acqua, ma ovviamente poi il tutto varia a seconda della concentrazione del prodotto di fissativo. Per evitare di creare una barriera che ostacoli il buon assorbimento della pittura, consigliamo di diluire bene il prodotto, senza ridurre la quantità di acqua necessaria per diluire il prodotto.

E' anche possibile produrre un fissativo artigianale diluendo della colla vinilica con dell' acqua nel rapporto di 4 a 1, quindi rispettivamente quattro parti di acqua per una parte di colla vinilica.

Il fissativo si applica con una pennellina o con un rullo sulle pareti, che devono essere opportunamente pulite e spolverate, e carteggiate. A secondo dell' assorbimento, poi, si può scegliere di effettuare o meno una seconda passata. Dopo l' applicazione bisogna aspettare sempre che le pareti siano completamente asciutte. Il prodotto avanzato può essere conservato, se chiuso ermeticamente a una temperatura non inferiore ai 5° e non superiore ai 35°, ed è utilizzabile per i successivi diciotto-ventiquattro mesi.

Pennelli

In questa pagina parleremo di :

- [Perchè conoscerli:](#)
- [Cosa sono:](#)
- [Tipologie di pennelli:](#)

Perchè conoscerli:



Attraverso il fai da te è possibile occuparsi di varie operazioni, che spaziano da campo all' altro, e che quindi sono capaci di soddisfare e di interessare qualsiasi persona, qualsiasi siano le sue capacità, i suoi interessi o gli scopi che vuole raggiungere. Il fai da te è un modo per trascorrere in modo piacevole il proprio tempo, divertendosi, esprimendo la propria creatività e personalizzando gli ambienti e le strutture da cui si è circondati. Il fai da te permette di ottenere dei risultati soddisfacenti ed efficienti con le proprie mani, anche quando si è meno esperti in alcune pratiche, o non si ha una certa manualità con gli strumenti di lavoro: basta informarsi, munirsi di tempo e di pazienza e del materiale necessario per eseguire un buon lavoro, che poi potrà essere sfruttato in futuro. C'è da considerare,

inoltre, che attraverso il fai da te è possibile occuparsi dei lavori che, altrimenti, sarebbero affidati ad esperti nel settore, i quali sarebbero dovuti essere remunerati, la qual cosa avrebbe comportato l' aumento della spesa, a causa del costo della manodopera, da non sottovalutare. Con il fai da te, invece, è possibile fare economia, riducendo la spesa allo stretto indispensabile: i materiali. Ovviamente, c'è chi dice che il risultato non sarà mai lo stesso di un lavoro eseguito da un professionista. Ma se davvero si seguiranno le istruzioni passo passo, si potrà constatare che ciò non è per niente vero. Provare per credere!

Una delle occupazioni che è possibile svolgere grazie al fai da te è la ristrutturazione di strutture, di mobili o di oggetti di più piccole dimensioni, di qualsiasi natura. In tutte queste operazioni spesso si viene a contatto con un determinato tipo di materiali: i pennelli. Bisogna conoscerli, imparare a sceglierli ed utilizzarli, in quanto spesso possono determinare l' effetto estetico di una struttura.

Cosa sono:

Nelle varie operazioni di ristrutturazione di strutture, oggetti o mobili, ma anche per dipingere o per scrivere, è possibile utilizzare un determinato strumento, atto proprio a spalmare



delle sostanze liquide o dense su una determinata superficie. Questo strumento è chiamato pennello, e generalmente è composto da un manico, una ghiera e dei peli ad una estremità. Il primo di solito è reperibile in legno, ma anche in plastica, soprattutto se si scelgono pennelli più economici. La ghiera, invece, è la fase di congiunzione fra il manico ed i peli del pennello, e la sua natura varia al variare dell'importanza del pennello: i pennelli più economici, infatti, posseggono delle ghiera di metallo scadente, che se lasciato troppo in acqua durante la pulizia, si arrugginisce facilmente, mentre i pennelli più eleganti e costosi possono avere anche ghiera in acciaio o metallo più resistente. Molto importante per il pennello, però, sono i peli, che costituiscono la zona del pennello che si intinge nella pittura, nella colla, nello smalto o in qualsiasi altra sostanza per far sì che questa sia spalmata su di una superficie. I peli possono essere di diversa origine: se sono di origine animale, generalmente si trovano peli di mangusta, di martora, di donnola, di scoiattolo, di maiale, di cinghiale o penne di gallina (queste ultime vengono però utilizzate prevalentemente nei pennelli cinesi). Quando invece i peli sono di origine sintetica in genere si trovano peli in nylon, in caucciù morbido o in spugna sintetica.

Tipologie di pennelli:

Oltre alla natura dei peli, che differenzia inevitabilmente i vari pennelli e la loro idoneità per una determinata tipologia di lavoro, i pennelli si distinguono anche a causa della loro forma, che li rende adatti o meno a tingere una determinata superficie con una determinata soluzione da utilizzare.

Tra le varie tipologie di pennelli è possibile trovare:

Il pennello piatto, che possiede un manico a coda di castoreo ed ha una lunghezza compresa fra i dieci e i venticinque millimetri.. Si tratta di un pennello particolarmente idoneo per le grandi superfici da imbiancare o pitturare, come pareti o porte.

Il pennello rotondo, che possiede un manico rotondo, a cilindro o conico ed una testa che varia dai due ai quattro centimetri. Questa tipologia di pennelli è particolarmente indicata per tingere punti più difficili perchè, magari, più piccoli e particolari, quindi è idoneo per la tinteggiatura o imbiancatura di superfici piccole o curve, come spigoli, cornicioni, tubi ecc.

Il pennello a pioli possiede delle setole a punta e quindi è particolarmente indicato per quei lavori che richiedono molta precisione, come i lavori di decorazione di cornici, disegni e altro ancora.

Il pennello per radiatori presenta una struttura piatta che permette l'accesso ai termosifoni grazie ad un'inclinazione avuta all'altezza della ghiera. Con questi pannelli, quindi, è possibile arrivare a pitturare anche le pareti dietro i termosifoni o strutture simili, ma anche per posti più difficili da raggiungere e quindi da pitturare, come le nicchie o gli angoli.

Pittura antimuffa

In questa pagina parleremo di :

- [Cos'è:](#)
- [Dove utilizzarla:](#)
- [Pro e contro:](#)
- [Come applicarla:](#)

Cos'è:

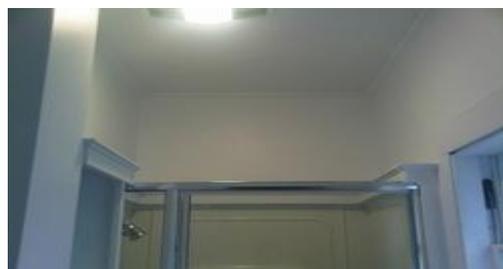


Quando si ha una casa in determinati luoghi, ad esempio in vicinanza al mare o ai corsi d'acqua, un problema che è possibile riscontrare frequentemente è quello della muffa alle pareti. La muffa è un elemento che comporta molti disagi alle strutture, in quanto non solo causa marciumi e quindi problemi nei materiali stessi utilizzati per la costruzione della struttura, ma è anche antiestetica, e da essa si sprigiona un cattivo odore che, se non viene posto un rimedio, può essere molto sgradevole.

Fortunatamente, il fai da te permette di occuparsi di tantissimi campi, tra cui c'è anche il campo edile, grazie al quale è possibile occuparsi della costruzione, della ristrutturazione e della manutenzione della propria abitazione nel modo migliore possibile, senza spendere necessariamente molti soldi, cosa che invece avverrebbe se si decidesse di affidare determinati lavori a ditte o a professionisti specializzati nel settore. Grazie al fai da te, invece, è possibile occuparsi di tutti questi lavori con un budget davvero molto basso, in quanto l'unica spesa da effettuare è quella che concerne il materiale necessario per eseguire l'operazione, e non anche la manodopera. Per ovviare al problema della muffa alle pareti, fortunatamente da qualche anno è apparsa in commercio una pittura specifica, chiamata proprio pittura antimuffa. La pittura antimuffa, rispetto alle altre tipologie di pittura, è una pittura dotata di capacità termoisolanti, cosa che la rendono immune dalla formazione di condense, muffe e batteri vari sulla sua superficie, cosa che invece è resa possibile quando, su superfici particolarmente umide, sono applicate delle pitture senza alcuna proprietà particolare. Essa, oltre a prevenire da muffe, permette anche di assicurare l'igiene nella casa, in quanto tiene lontani i batteri.

Dove utilizzarla:

Come già detto nel capitolo precedente, la pittura antimuffa è una pittura che tiene lontani batteri, muffe e condense, e che quindi è particolarmente indicata per le zone della casa in cui l'umidità è molto forte, e supera anche la soglia dell'85%. In genere, quindi, la pittura antimuffa risulta molto utili in ambienti



come le case o altri edifici in prossimità dei corsi d' acqua e del mare, dove la grande presenza di acqua genera molta umidità nelle abitazioni già a partire dalle fondamenta. Tuttavia, l' umidità è qualcosa che è possibile riscontrare nella abitazioni anche lontane dal mare, specialmente in luoghi particolari, come quelli sotterranei o in cui è presente l' acqua, come ad esempio le cantine, i garage, le piscine , le saune e anche i bagni, in cui il vapore dell' acqua proveniente dalle vasche da bagno e dalle docce forma condense. Inoltre, la pittura antimuffa non è indicata soltanto per una determinata superficie: essa si adatta a qualsiasi tipo di supporto, dal legno all'alluminio, dal cemento alla plastica e così via.

Pro e contro:

Come già detto nel capitolo precedente, la pittura antimuffa è una pittura che tiene lontani batteri, muffe e condense, e che quindi è particolarmente indicata per le zone della casa in cui l' umidità è molto forte, e supera anche la soglia dell' 85%. In genere, quindi, la pittura antimuffa risulta molto utili in ambienti come le case o altri edifici in prossimità dei corsi d' acqua e del mare, dove la grande presenza di acqua genera molta umidità nelle abitazioni già a partire dalle fondamenta. Tuttavia, l' umidità è qualcosa che è possibile riscontrare nella abitazioni anche lontane dal mare, specialmente in luoghi particolari, come quelli sotterranei o in cui è presente l' acqua, come ad esempio le cantine, i garage, le piscine , le saune e anche i bagni, in cui il vapore dell' acqua proveniente dalle vasche da bagno e dalle docce forma condense. Inoltre, la pittura antimuffa non è indicata soltanto per una determinata superficie: essa si adatta a qualsiasi tipo di supporto, dal legno all'alluminio, dal cemento alla plastica e così via.

Come applicarla:

Per tinteggiare una parete con della pittura antimuffa bisogna seguire le seguenti indicazioni passo dopo passo, tenendo in considerazione che il lavoro deve essere eseguito in una temperatura compresa fra i cinque e i trentacinque gradi, almeno se si vuole essere sicuri di ottenere un buon risultato. Innanzitutto, se la parete che si vuole tinteggiare è già intonacata, bisogna grattare via l' intonaco già presente, facendo attenzione a rimuovere ogni singolo granello di intonaco vecchio con un' apposita carta abrasiva. Se invece si tratta di una parete non tinteggiata, si può procedere direttamente. Gli attrezzi necessari per la pitturazione sono i seguenti: un rullo, un pennello, una griglia e un secchio. Nel secchio va diluita la pittura con dell' acqua, seguendo il dosaggio indicato sulla confezione. La miscela non deve essere né troppo densa né troppo liquida, e soprattutto senza grumi. A questo punto vanno aggiunti gli eventuali pigmenti, seguendo le indicazioni presenti sulla relativa confezione. A questo punto, si intinge il rullo nella pittura, e si fa scolare il prodotto in eccesso sulla griglia, dopo di che il rullo viene fatto scorrere sulla parete, cercando di ricoprire tutta la parete in modo omogeneo e con una sola passata per zona. I luoghi più difficili da raggiungere con il rullo possono essere rifiniti con il pennello. Dopo ventiquattro ore è possibile dare una seconda mano di pittura e, nel caso i problemi di muffa siano particolarmente rilevanti, è possibile dare anche una terza. Dopo 48 ore dall' ultima mano, è possibile occupare la stanza, dopo averla fatta arieggiare.

Pittura lavabile

In questa pagina parleremo di :

- [Cos'è:](#)
- [Vantaggi e svantaggi:](#)
- [Quanto costa, dove comprarla e come:](#)
- [Come va applicata:](#)

Cos'è:



Spesso, soprattutto quando si hanno dei bambini piccoli, è possibile che la pittura utilizzata per le pareti si macchi, cosa che può essere antiestetica e sgradevole alla vista. Nel caso si utilizzi della pittura normale, rimuovere delle macchie può risultare molto difficile, se non impossibile, e inoltre può comportare il rischio di aggravare la macchia e di lasciare dei segni sulla pittura stessa. Grazie alle nuove tecnologie, però, è oggi possibile ovviare anche a questo problema, risolvendo semplicemente con un panno bagnato quelle macchie antiestetiche che, altrimenti, sarebbero potute essere rimosse soltanto con una

nuova verniciatura, operazione nella quale si necessita di tempo e di danaro. Infatti, oggi è disponibile in commercio una nuova tipologia di pittura, ovvero la pittura lavabile, che, come dice il nome stesso, può essere lavata, proprio come il pavimento, usufruendo semplicemente di acqua soltanto o di acqua e detersivo, che vanno applicati dopo due settimane dall' applicazione stessa. Questa tipologia di pittura, quindi, è molto pratica e particolarmente comoda nella pulizia. Essa può essere applicata a qualsiasi ambiente e superficie, sia esso un muro, del legno o della plastica, sia a superfici già verniciate che su superfici da tinteggiare per la prima volta, sia a superfici interne che esterne. Proprio per questa libertà che è possibile ottenere con la pittura lavabile essa appare anche molto conveniente: diversamente dalle altre pitture, per applicarla non vi è bisogno di rimuovere la vecchia vernice.

Vantaggi e svantaggi:

La pittura lavabile è una pittura particolarmente vantaggiosa sotto molti punti di vista, anche se anch' essa presenta degli svantaggi, come tutte le cose. In primis, a suo favore, vi è da dire che, per il grande successo che è stata in grado di riscuotere, essa oggi può essere facilmente reperita in qualsiasi negozio che tratti anche di vernici. Il suo costo è più meno alla portata di tutti, in quanto non è eccessivamente elevato. Essa può essere



applicata a qualsiasi superficie, e inoltre è anche possibile applicarla a quelle superfici già verniciate con altri tipi di pittura senza dover necessariamente sverniciare la parete. Dai luoghi che non si intendeva pitturare, inoltre, essa può essere facilmente lavata via con acqua e con uno strofinaccio, in particolare quando cade su mobili o su pavimenti.

Lo svantaggio è che, in commercio, ne esistono di vari tipi, e se non si acquista la pittura lavabile di sicura qualità, essa rischia di venire via quando si cercherà di lavarla, cosa che può succedere anche se si utilizza un detersivo particolarmente aggressivo.

Quanto costa, dove comprarla e come:

La pittura lavabile, come già detto nei capitoli precedenti, può essere facilmente trovata presso negozi che vengono articoli per il fai da te, per gli hobbisti e presso ferramenta. Si tratta, infatti, di un prodotto particolarmente amato e apprezzato, soprattutto dalle madri di bambini piccoli, che non sanno più come risolvere il problema delle macchie sui muri che i bambini, appoggiandosi alle pareti, provocano. Il costo non è particolarmente alto, anche se la forbice dei prezzi è piuttosto ampia. In genere, per un prodotto di media qualità, il prezzo a litro si aggira più o meno intorno ai cinque- sette euro per litro, anche se aumenta quando si va su marche più pregiate. In genere, però, è meglio scegliere i barattoli di pittura lavabile di qualità assicurata, in quanto, se di scarsa qualità, la pittura potrebbe venirsene via al primo lavaggio. Essa può essere reperita nei negozi in barattoli da due ai quindici litri ed è disponibile in vari colori, che, dopo essersi asciugato, risulta opaco e coprente. In commercio è poi possibile reperire pitture lavabili bianche alle quali deve poi essere aggiunto il pigmento desiderato. Generalmente essa va diluita in acqua, ed è disponibile sia inodore che profumata, alle essenze di frutta.

Come va applicata:

Se la parete è già intonacata, anche se non è proprio necessario, è sempre meglio rimuovere il vecchio intonaco prima di passare all' applicazione della pittura lavabile. Successivamente bisogna passare alla tinteggiatura, durante la quale vi sarà bisogno di un rullo, una griglia, un pennello e un secchio. Nel secchio la pittura va diluita con l' acqua, secondo le dosi presenti sulla confezione e, in caso di necessità di aggiunta di pigmenti, questi vanno aggiunti sempre seguendo le indicazioni presenti sulla confezione. Dopo aver raggiunto una miscela priva di liquidi ma non troppo liquida, si può passare alla verniciatura, che deve avvenire intingendo il rullo nella pittura e facendo scorrere il prodotto in eccesso sulla griglia. Successivamente il rullo deve essere fatto scorrere lungo la parete, cercando di coprire omogeneamente tutta la parete ed evitando di ripassare due volte sullo stesso punto. Dopo che tutta la parete è stata ricoperta, bisogna aspettare che si asciughi (bastano circa 24 ore) e ricominciare con una seconda mano di prodotto.

Pitturare

In questa pagina parleremo di :

- [Perchè conoscerli :](#)
- [Attrezzi per pitturare la casa:](#)
- [Come procedere:](#)
- [Dove comprare tutto:](#)

Perchè conoscerli :



Quando ci si occupa di fai da te spesso e volentieri si iniziano a compiere dei lavori non solo di piccola taglia, ma anche per determinati ambienti, ovvero si inizia a cimentarsi nei lavori di edilizia. Si tratta di lavori che richiedono molta attenzione e delle conoscenze appropriate, in quanto uno di questi lavori, se sbagliati, potrebbe comportare notevoli conseguenze. Ad esempio, se si sbaglia un lavoro edile, una conseguenza (tra le meno gravi) è che il materiale viene danneggiato inevitabilmente quindi va ricomprato e il lavoro va rifatto, mentre tra le conseguenze più gravi si può avere un cedimento di una trave o

di una struttura in particolare, cosa che mette in serio pericolo l'incolumità di chi frequenta quella data struttura. Perciò, se non si è pratici, è sempre meglio evitare di cimentarsi in queste operazioni di grande portata, oppure si può scegliere di incominciare da piccole operazioni per poi finire a quelle grandi. Per sapere come procedere, quali operazioni effettuare, quali sono i tempi da aspettare, si possono consultare le guide, che è possibile trovare anche qui su ri fai da te.

Molto importante è poi la scelta dei materiali da utilizzare, in quanto questi determineranno poi la consistenza del risultato ottenuto. Ovviamente, un lavoro in cui sono stati utilizzati materiali di maggior prestigio e ricercatezza sarà, oltre che più bello da vedere, anche più duraturo nel tempo, più robusto e più forte. Viceversa, se il materiale è di scarsa qualità, automaticamente anche il lavoro ottenuto forse sarà bello da vedere, ma non ugualmente longevo.

Infine, bisogna scegliere bene gli strumenti, con i quali il materiale andrà lavorato o applicato alla superficie; in questo caso oltre che essere scelti in modo accurato, bisogna anche saperli utilizzare. Nel primo caso, bisogna tenere in considerazione che i materiali sono una spesa che viene condotta a termine una volta sola, ma che restano anche per successivi lavori, quindi è consigliabile comprare degli strumenti di qualità abbastanza elevata, anche perché poi il costo è compensato dalle piccole dimensioni di strumenti utilizzati non in cantieri veri e propri ma da individui privati, per lavori abbastanza limitati. Per quanto riguarda il saperli utilizzare, si tratta in particolare degli strumenti atti a lavorare le superfici. E' consigliabile almeno di seguire le istruzioni e di esercitarsi un po' prima di passare alla lavorazione vera e propria del materiale che si intende lavorare, in

quanto un erroneo uso dei materiali potrebbe comportare un notevole danno per i materiali e per le superfici, al quale poi sarebbe difficile ovviare.

Nonostante tutte queste precauzioni da prendere e tutte queste cose da imparare, occuparsi di fai da te non è soltanto una scocciatura, in quanto permette di ottenere moltissimi vantaggi: in primis, di ottenere esattamente il risultato voluto (ovviamente questo solo se si opera con cognizione di causa), poi di imparare nuove tecniche e di migliorare le proprie capacità manuali e pratiche e di risparmiare moltissimo denaro, in quanto tutto il denaro che prima veniva utilizzato per retribuire la manodopera grazie al fai da te è risparmiato, quindi si può procedere in un lavoro utilizzando un materiale di più alta qualità rientrando comunque nel budget stabilito, oppure si può eseguire il lavoro anche con un budget più piccolo. Inoltre è possibile riportare alla luce ambienti o oggetti ormai passati di moda e valorizzarli con un tocco di personalizzazione che non solo li porterà ad essere più “moderni” e chic, ma anche più adatti alle persone che li frequentano/usano.

Occupandosi di fai da te nel campo edile probabilmente uno dei lavori che vengono eseguiti per primi è proprio quello di pitturare. E' molto importante imparare a pitturare perché si tratta di un'operazione che viene eseguita molto spesso e che ritorna utile in una casa anche per piccoli lavoretti

Attrezzi per pitturare la casa:

Come è stato già detto, è molto importante, prima di eseguire un lavoro, munirsi degli attrezzi giusti, i quali permettono di eseguire un lavoro in modo quanto più perfetto possibile, in modo pratico e veloce. Ma quali sono gli attrezzi più utilizzati per pitturare la casa? Eccoli qui di seguito:

1. Nastro adesivo: Viene utilizzato per evitare di colorare determinate parti di pareti, ad esempio quando si ha lo scopo di pitturare a strisce, così, proprio con il nastro adesivo, si delinea il perimetro di una striscia di colore x e si pittura con il colore y lo spazio restante. Una volta finito il lavoro con il colore y, si procede a riempire gli spazi che si intendevano colorare con la pittura x.



Esso però è anche utilizzato per fissare teli di plastica e fogli di giornale al fine di preservare alcune superfici (come porte e infissi) dalla pittura.

2. Teli di plastica/giornali: essi vengono utilizzati per proteggere i mobili dalla polvere causata dalla lavorazione (come ad esempio la levigazione delle superfici) che precede la pittura vera e propria e, una volta che si passa al pitturare vero e proprio, per proteggere le superfici dagli schizzi di pittura.

3. Spatole: si tratta di attrezzi necessari per preparare la superficie alla pittura vera e propria. Questa preparazione con le spatole è atta a rimuovere ogni segno della precedente pittura (ovviamente in caso di parete già sottoposta a una o a più opere di pittura).

4. Carta vetrata: questo strumento ha anch'esso lo scopo di preparare le superfici alla pittura. Essa

viene utilizzata a grana di diverso tipo e serve a levigare le pareti.

5. Levigatrice : si tratta di un attrezzo professionale che permette di rendere perfettamente levigate le superfici. Non sempre esso è indispensabile ma talvolta è bene farne uso.

6. Secchio: Ovviamente il secchio sarà il contenitore della vernice utilizzata per la pittura. Esso preferibilmente sarà di plastica e assolutamente munito di un manico. E' bene non utilizzare secchi troppo grandi in quanto questi ultimi non possono essere poggiati sullo scaletto, cosa necessaria per pitturare anche le parti più alte della stanza.

7. Viscosimetro: è un aggeggio utilizzato per stabilire se la pittura ha il giusto grado di viscosità. E' indispensabile se non si ha la giusta esperienza per accorgersene semplicemente anche senza strumenti, proprio come fanno i professionisti. Esso è composto da un imbuto nel quale si fa scorrere la pittura: il grado di viscosità è determinato dal tempo che la pittura impiega per scorrere, e, tra le altre cose, da una tabella che riporta i tempi corretti che la pittura deve rispettare per avere un giusto grado di viscosità.

8. Pennellesa: e' una specie di pennello con setole naturali o sintetiche che si utilizza per pitturare le superfici.

9. Pennelli: anche questi hanno lo scopo di pitturare, ma prevalentemente luoghi di difficile accesso (come ad esempio il retro dei termosifoni) o gli angoli più difficili da raggiungere con attrezzi di grandi dimensioni. Praticamente, essi sono utilizzati per le rifiniture. Possono essere anch' essi di peli naturali o sintetiche, e di varie forme.

10. Il rullo: si tratta di uno strumento composto da un manico a L, di cui un lato è utilizzato per l' impugnatura, l' altro per ospitare un rullo che, appunto, ruotando ha la funzione di pitturare le superfici. Tale rullo è composto in materiale di plastica ed è rivestito da peli molto morbidi. Se si usa questo strumento, però, oltre ad esso è bene comprare anche una griglia, sul quale il rullo viene fatto scorrere per eliminare tutta la vernice in eccesso, per evitare che questa possa gocciolare danneggiando il lavoro già eseguito. Il rullo viene acquistato in ragione della parete da verniciare. Se quest' ultima è perfetta si utilizza un rullo a pelo corto, mentre è necessario un rullo a pelo più lungo per pareti dall' irregolarità più accentuata, in quanto la lunghezza del pelo fa sì che si possano raggiungere anche i posti più irregolari.

11. Tampone di mohair: questo strumento può essere utilizzato al posto di rulli e di pennelli e ha la particolarità (molto utile) di non produrre delle colature, quindi di permettere un risultato quanto più perfetto possibile. Esso è costituito da un materiale sintetico a pelo foltissimo .

12. Vernice: è l' elemento chiave per procedere alla pittura delle pareti. Può essere in vari colori e in commercio se ne trovano per tutte le evenienze, da quella che resiste all' umidità e alle condense a quella lavabile e così via.



Come procedere:

Per procedere poi alla tinta delle pareti, bisogna tenere in considerazione se la parete è già stata tinteggiata o meno.

In quest'ultimo caso bisogna procedere facendo bene attenzione al camice di stucco e alla levigatura della parete. Inoltre è bene dare una mano di fissativo, in quanto le pareti pitturate sono molto assorbenti e questo fa sì che, senza il fissativo, il colore voluto si presenti sempre più scuro, in quanto l'apporto di pittura è maggiore.

Prima di procedere è bene eliminare dalla stanza tutti i mobili, almeno ove è possibile. Quando questi non possono essere trasportati in un altro ambiente, possono essere radunati al centro della stanza e coperti con dei teli di plastica. Anche il pavimento può essere ricoperto con dei giornali o con dei teli di maggiore spessore. Ovviamente i teli devono essere fissati in modo perfetto, in quanto se non sono fissati potrebbero causare un ribaltamento dello scaletto.

Se la parete è già stata tinteggiata, bisogna prestare attenzione ad eventuali crepe ed irregolarità. Le crepe vanno stuccate e poi levigate, mentre le irregolarità vanno sistemate per le levigatrici per muri.

A questo punto le pareti vanno tinteggiate con il metodo prescelto, ovvero con il rullo o con il pennello. E' meglio eseguire continuamente delle linee diritte verso l'alto, in modo da evitare effetti antiestetici della pittura.

Quando la pittura si sarà asciugata, è possibile dare una seconda mano oppure scegliere di farne a meno.

A questo punto vanno puliti gli strumenti con acqua per idropittura in modo da eliminare la pittura e con acqua raggio per eliminare gli smalti.

Dove comprare tutto:

Per quanto riguarda il dove comprare tutti gli strumenti, partendo dai teli di plastica, per finire ai rulli, ai pennelli e alle vernici, si può dire che questi materiali possono essere facilmente reperiti presso le ferramenta o presso i colorifici. Non è difficile reperirli, però, anche in luoghi destinati alla vendita di articoli per il fai da te, come ad esempio brico o Leroy Merlin. Il loro costo è abbastanza modico, in particolare per gli attrezzi, quindi acquistarli è un po' alla portata di tutti. Ovviamente il costo della pittura è il più variabile, in quanto questo è determinato soprattutto dalla tipologia di pittura, dalle sue caratteristiche (vi sono pitture lavabili, resistenti alla muffa e con mille altre caratteristiche che ne determinano il costo) e dalla marca scelta: ovviamente una marca che assicura maggiore qualità e affidabilità è sicuramente più pagata di una marca che non assicura una buona pittura.



Pitture al quarzo

In questa pagina parleremo di :

- [Perchè conoscerla:](#)
- [Cos'è:](#)
- [Pro e contro:](#)
- [Dove utilizzarla:](#)
- [Come usarla:](#)

Perchè conoscerla:



spesso, quando ci si occupa di fai da te, soprattutto nel campo edile, si può avere la necessità anche di effettuare lavori di manutenzione riguardante l'estetica di una casa, di un piccolo edificio o di qualsiasi altro elemento o struttura che si possiede. Ad esempio, può risultare utile imparare a pitturare.

La pittura, si sa, è qualcosa di indispensabile, ormai, nelle nostre case, perché ci permette di godere sia esteticamente che funzionalmente delle sue caratteristiche: esteticamente, infatti, grazie alla pittura si può rendere una casa più accogliente e anche più adeguata allo stile dei mobili e di

tutto l'arredamento, mentre se si analizza la pittura sotto un punto di vista funzionale, sono varie le opzioni che si possono scegliere e che sono più adeguate al proprio stile di vita ed alle proprie necessità: ad esempio, per chi possiede una famiglia composta anche da bambini piccoli, risulta ideale la pittura lavabile, che permette propriamente di lavare la pareti ogni qualvolta esse vengono sporcate, oppure chi è in una posizione in cui il tasso di umidità nell'aria è molto forte, o anche per chiunque nelle zone come i bagni o le cucine, in cui l'umidità è molto forte a causa dell'acqua e dei relativi vapori, possono essere scelte delle pitture in grado di limitare o addirittura di eliminare il problema dell'umidità, problema sia antiestetico che antigienico, in quanto si vengono a formare delle chiazze di colore scuro vicino alle pareti, brutte da vedere e anche portatrici di batteri.

Tra le altre cose, ormai le pitture sono disponibili in qualsiasi colore, quindi è possibile sbizzarrirsi anche con la propria fantasia, adeguare la casa al proprio stile e fare in modo da viverci adeguatamente alle proprie necessità e ad i propri gusti.

Imparare a pitturare, poi, non è per nulla difficile. Più che altro, infatti, bisogna conoscere quelle che sono tutte le relative operazioni, da effettuare per assicurarsi che il lavoro eseguito porti un buon risultato.

Ad esempio, se si sceglie di pitturare una casa "grezza", bisogna prima stuccare, poi passare la carta vetrata lievemente, solo per omogeneizzare tutta la superficie, poi stendere una base (che può essere

di duplice natura) e poi procedere con la pittura.

Pitturare invece una casa per la seconda volta necessita, ovviamente, di un procedimento leggermente diverso: innanzitutto bisogna rimuovere la pittura vecchia, e si può fare in vari modi: manuale, ad esempio, utilizzando la carta vetrata, oppure con il cannello a gas ecc ecc.

Ma prima di procedere al “come pitturare”, cosa che potrete apprendere nei minimi dettagli sempre qui su rifaidate, è necessario prima scegliere la pittura che si ritiene più adatta alla propria abitazione.

Le tipologie di pitture, c'è da dire, sono davvero tante, pertanto invitiamo a considerare ogni piccola possibilità (basterà guardare nella relativa sezione qui su rifaidate). Questo articolo sarà infatti dedicato alla pittura al quarzo, alle sue caratteristiche, ai vantaggi che consente di ottenere, e a tutte le altre caratteristiche importanti da conoscere se si vuole scegliere di pitturare la propria casa con questo tipo di pittura, o se si intende valutare i pro e i contro di ogni pittura in modo da poter scegliere la soluzione più adeguata per la propria casa.

Cos'è:

Ma cos'è la pittura al quarzo? Molti di voi l' avranno già sentita, altri invece ignoreranno completamente l' argomento, ma gli uni potranno perfezionare la propria conoscenza, mentre i secondi potranno rispondere alle proprie domande in proposito in questo paragrafo.

La pittura al quarzo è una pittura caratterizzata dalla presenza di piccoli granelli di quarzo al suo interno, granelli davvero molto sottili, il cui spessore e la cui consistenza è più o meno quella della farina. E' inoltre formata da resine sintetiche e da acqua, oltre che da questi granelli, cosa che la rende un tipo di pittura molto facile da applicare e molto resistente agli agenti atmosferici e alle sollecitazioni , chimiche o fisiche che siano.



Oltre a ciò, la sua composizione permette a questa pittura di essere molto coprente, quindi molto pigmentata, e di ancorarsi bene al supporto, quasi a rendersi un' unica cosa con quest' ultimo, soprattutto se si tratta di un intonaco realizzato a malta bastarda.

Un' altra caratteristica di questo tipo di pittura è quella di essere adeguata anche a superfici imperfette, in quanto si tratta di una pittura capace di riempire le imperfezioni della superficie in modo che questa appaia completamente omogenea e perfettamente regolare.

Come se non bastasse, questa pittura ha ancora altre caratteristiche molto allettanti, che riguardano per lo più il lato funzionale, dopo quelli pratico ed estetico cui le caratteristiche precedenti riguardavano. Infatti, questo tipo di pittura previene la formazione di alghe, batteri e muffe, quindi è adeguata per quei luoghi in cui vi è un alto tasso di umidità nell' aria. Si ricorda, che le muffe infatti

sono dei nemici della salute, in quanto portano batteri, per cui è sempre bene prevenirle. Inoltre si lava molto facilmente, e anche quando viene sporcata, se lavata, esce come nuova, è idrorepellente, e traspirante, quindi è adeguata a qualsiasi superficie esterna, anche esposta molto agli agenti atmosferici.

Pro e contro:



Ma quali sono i vantaggi presentati dalla pittura a quarzo?

I vantaggi di questo tipo di pittura sono quelli che derivano dalle caratteristiche sopra descritte, ovviamente: si tratta, infatti, di vantaggi che anche se indirettamente sono stati già indicati nel capitolo precedente: la pittura al quarzo è infatti una pittura in grado di resistere alla muffa e di impedire la formazione di insani batteri, che potrebbero essere non solo un pericolo per l'estetica della casa, a anche per la salute delle persone che vi vivono; è

idrorepellente, quindi è resistente agli agenti atmosferici molto più delle comuni pitture, cosa che la rende adeguatissima per le pareti esterne; è duratura nel tempo, cosa che vuol dire che non ha bisogno di continui interventi di manutenzione o comunque di spese aggiuntive e ravvicinate; è molto facile da applicare, ed omogeneizza la superficie sulla quale viene applicata, cosa che fa sì che tutti possano utilizzare la pittura al quarzo, anche quando la superficie sulla quale viene applicata è irregolare, con successo, anche se si è dei principianti.

Per quanto riguarda invece gli svantaggi, bisogna considerare che questo tipo di pittura è idrorepellente, pertanto, se utilizzata in ambienti della casa interni, potrebbe causare la formazione di condense in presenza di un tasso di umidità abbastanza alto, cosa che poi causerebbe problemi di muffa ad altri elementi .

Dove utilizzarla:

Dove si usa la pittura al quarzo?

La pittura al quarzo è molto versatile, soprattutto per le sue notevoli e vantaggiose caratteristiche: si tratta, infatti, di un tipo di pittura dalle caratteristiche molto allettanti un po' per tutte le necessità, sia estetiche che funzionali, di ognuno di noi. Tuttavia, come già detto nel paragrafo precedente, questo tipo di pittura è particolarmente indicata per gli ambienti esterni, magari molto esposti agli agenti atmosferici o ad alto tasso di umidità, perché è sia una pittura idrorepellente (quindi in grado di resistere alla pioggia), sia antimuffa, quindi in grado di contrastare la



formazione di muffe. E' inoltre molto duratura, pertanto riesce a resistere anche laddove altre pitture risulterebbero inefficaci o si scrosterebbero dopo poco.

Per quanto riguarda i materiali, la pittura al quarzo può essere utilizzata un po' ovunque, dato che ha la caratteristica di aderire saldamente al materiale su cui viene utilizzata, sia esso il cemento dell'intonaco o, ad esempio, il legno. Per le caratteristiche sopra indicate, ovvero l'impermeabilità e la resistenza all'umidità è anche ottima per la decorazione di terrazze o balconi, in quanto anche questi vengono esposti ad agenti atmosferici considerevolmente, ed inoltre per la sua facilità di applicazione e la sua notevole durata, si può facilmente utilizzare per la rifinitura di edifici anche di un certo rilievo.

Come usarla:



Innanzitutto bisogna considerare che, prima di procedere alla stesura della nostra pittura al quarzo, bisogna munirsi dei materiali necessari per procedere al lavoro in modo ottimale e senza intoppi.

Innanzitutto, bisogna comperare la pittura: se ne consuma circa un litro ogni 6mq, per una mano di pittura, che può essere acquistata ad un costo che varia dai 3 ai 5 euro al litro presso colorifici, negozi di ferramenta o i bricolage. C'è anche bisogno di un isolante, e in questo caso bisogna

comperare il prodotto che si ritiene più adeguato una volta in negozio.

Poi serve munirsi di carta vetrata, di un rullo, di un secchio con griglia di scolo, di un pennello, e di un po' di stucco (a seconda della superficie).

ma come bisogn procedere?

La prima cosa è pulire la superficie da ogni residuo di muffa, di unto, di sporco o di qualsiasi tipo di elemento che potrebbe compromettere la pittura. Quando sono stati eliminati tutti questi segni, se effettivamente vi sono, bisogna stuccare la superficie con dello stucco. Aspettare, quindi, che lo stucco sia completamente asciutto e, nel frattempo, preparare la carta vetrata. Quando lo stucco è completamente asciutto, le parti in eccesso divntano "friabili". E' li che bisogna insistere con la carta vetrata, e tale lavoro deve essere in grado di omogeneizzare completamente tutta la parete.

A questo punto, con un rullo, va applicato l' isolante , e si attende che questo si asciughi.

Durante tale attesa, si può diluire nell' acqua la pittura al quarzo, facendo attenzione a rispettare le dosi consigliate sulla confezione (solitamente si parla del 20 o del 30%). Quando l' isolante si sarà asciugato, con un rullo (dopo che si sia tolto il prodotto in eccesso facendo una lieve pressione sulla griglia di scolo), si applica la pittura sulla superficie, senza farla colare. Nei punti critici va usato il pennello.

Dopo 8-10 ore può essere applicata la seconda mano.

Pitture anticondensa

In questa pagina parleremo di :

- [Caratteristiche:](#)
- [Come si usano:](#)

Caratteristiche:



Quando si ha una casa in cui è facile che si venga a creare una fastidiosissima e antisalutare condensa, sicuramente per correre ai ripari le soluzioni sono poche. Una di questa è, ovviamente, la pittura anticondensa.

Ma come mai queste pitture sono in grado di evitare la formazione delle condense? La loro azione è dovuta in particolare alla loro composizione: si tratta di pitture a base di microsferi di vetro o ceramica che sono in grado di evitare la formazione della condensa, ovvero del vapore acqueo che, a causa della scarsa circolazione dell'aria, si

addensa nei punti più freddi della casa, e si forma soprattutto negli angoli del soffitto, dietro gli armadi, nelle pareti interne ed esterne esposte a nord, e che favorisce la formazione di muffe e batteri che proliferano a causa dell'umidità. Questo è possibile perché formano uno strato che attenua la differenza di temperatura fra l'interno e l'esterno della casa, riuscendo quindi a mantenere calda la temperatura e quindi evitando la formazione di vapore acqueo.

Oltre a questa particolare caratteristica, che costituisce la peculiarità di queste pitture, ricordiamo che proprio per la loro consistenza sono anche delle pitture termoisolanti, che quindi contribuiscono al risparmio energetico, e hanno anche potere fonoassorbente, quindi attenuano i rumori che provengono dall'esterno. Sono inoltre lavabili e di facile manutenzione, anche perché si sporcano raramente.

Come si usano:

Come applicare la pittura anticondensa? Ecco una pratica guida:

1. Per prima cosa, consigliamo di pulire perfettamente la superficie, rimuovendo sia le vecchie pitture che gli stucchi e i residui di eventuali oli, resine e muffe, e assicurarsi che sia perfettamente asciutta.
2. Ora bisogna passare del fissativo applicandolo col pennello.

3. Diluite ora la pittura anticondensa con l' acqua seguendo le dosi consigliate sulla confezione e mescolatela ogni due ore durante il processo di verniciatura, per conservare la densità giusta. Per l' applicazione usate un rullo o un pennello, avendo cura di non farla colare.

4. Lasciate asciugare circa 10 ore.

5. Stendete la seconda mano di pittura. Ovviamente, più strati ne realizzerete, più isolamento otterrete.

Ricordiamo che, una volta aperta, la confezione di pittura anticondensa si conserva in luogo fresco e asciutto, al riparo dal sole e dal gelo, dopo averla sigillata per bene. E' necessario lavare bene i prodotti utilizzati, come i pennelli, dopo l' uso.

Il costo della pittura anticondensa è di circa 8-10 euro al litro.

Vernici per legno

In questa pagina parleremo di :

- [La vernice.](#)
- [Caratteristiche:](#)
- [Tipologie:](#)
- [Pro e contro:](#)
- [DOve e quando utilizzarle:](#)
- [Quanto costano e dove comprarle:](#)

La vernice.



Occupandosi di fai da te è anche possibile venire a trovarsi in situazioni in cui è necessario pitturare, o ripitturare, qualche elemento o qualche struttura. Saperlo fare per un buon fai da te è indispensabile, perché da questa operazione poi dipende tutta l'estetica sia dell'oggetto che dell'eventuale struttura, e infatti se questa operazione viene eseguita in malo modo, ciò che si sta verniciando sembrerà brutto e grottesco.

Per verniciare un oggetto o anche una struttura, in genere viene utilizzata la vernice, che è un materiale fluido che può essere di vari colori, e che, applicata su di una superficie e lasciata asciugare, crea una sorta di pellicola trasparente, molto sottile, resistente ed elastica. Viene anche chiamata pittura o smalto, se contiene dei pigmenti coloranti, mentre vernice in genere è un termine che si riferisce al materiale per lo più trasparente.

Ma di cosa è fatta la vernice?

La vernice è costituita da un componente filmogeno con caratteristiche adesive chiamato legante, da un solvente che ha la funzione di renderla fluida quindi "stendibile" su di una superficie e, infine, un agente plastificante che ne migliora le caratteristiche e permette che essa formi una pellicola, una volta che è stata essiccata. La formazione della pellicola dipende, comunque, essenzialmente dal componente filmogeno, che possono essere: oli siccativi, resine naturali, cellulosa o altre resine sintetiche. Le vernici in genere tendono a creare una pellicola che non permette la traspirazione, e che con il tempo si danneggia e si fessura (in genere questo processo è visibile in quanto la pellicola si riduce a brandelli e si spella). E' però possibile anche reperire vernici naturali o bioedili, che si integrano con il supporto e che subiscono un processo di invecchiamento chiamato "nobile". In poche parole, si consumano lentamente senza spellarsi, in modo che la manutenzione sia più semplice.

Il legno è un materiale spesso molto utilizzato per l'arredamento, in realtà è il materiale più utilizzato nel mondo in questo campo. In genere si sceglie di mantenerne per i mobili il suo colore

naturale, in quanto questo permette di godere di tutto il calore e l' eleganza del legno, e inoltre è ottimo per creare ambienti rustici. Tuttavia, spesso si sceglie di verniciarlo, e di renderlo con colori particolari e adatti all' ambiente circostante.

Caratteristiche:

Ma quali sono le caratteristiche della vernice per il legno?

La vernice per il legno ne migliora le caratteristiche, sia eventualmente estetiche, che funzionali. Innanzitutto, infatti, con la vernice è possibile rendere il legno del colore che si preferisce, e magari dare all' oggetto il giusto tipo di colore che più si addice al resto dell' arredamento o della struttura. Tuttavia la pittura svolge anche altre funzioni: rende tutto più semplice da pulire, più impermeabile all' acqua, più resistente alla corrosione dovuta al tempo e agli agenti atmosferici e meno vulnerabile a sollecitazioni esterne come urti e graffi. Ovviamente, poi, a seconda del risultato che si vuole ottenere, si possono scegliere tipi e tipi di vernici, ad esempio ve ne sono alcune che donano all' oggetto, una volta essiccate, uno stile metallizzato, altre madreperlato, altre martellato. Indipendentemente dal suo carattere estetico, comunque, la vernice per il legno deve avere anche particolari proprietà: innanzitutto deve assicurare la formazione di una pellicola uniforme, poi deve aderire in modo perfetto all' oggetto, deve offrire un' ottima resa estetica, deve migliorare la resistenza all' usura dell' oggetto, e minimizzare la vulnerabilità agli urti, al degrado e alle sollecitazioni esterne.

Tipologie:



Anche per le vernici per il legno esistono, come per ogni tipo di vernice, varie tipologie.

Innanzitutto, una prima distinzione è da fare tra le vernici monocomponente e le vernici bicomponenti. Le vernici monocomponente sono molto semplici da essiccare, garantiscono un' ottima resa estetica, ma sono meno resistenti delle bi componenti. Esistono poi vernici ad acqua e vernici a solvente. Le prime richiedono tempi di essiccazioni più lunghe, però sono migliori qualitativamente.

Un' altra distinzione va poi fatta tra le vernici coprenti e quelle impregnanti: le prime formano una pellicola sulla superficie, mentre le seconde vengono assorbite dal legno, e il loro vantaggio è quello di non sfaldarsi e staccarsi dall' oggetto anche in presenza di forti sollecitazioni da parte di agenti atmosferici.

Esistono poi tre metodi di pittura del legno, di cui due sono innovativi, ovvero quello a spray e quello a bagno. Nel primo caso si tratta di una verniciatura con aerografo composta da varie fasi. La

prima fase viene detta fondo, primer o aggrappante, e può essere trasparente o colorato e serve per preparare la superficie da verniciare. Il primer serve per omogeneizzare la superficie da verniciare e renderla meno rugosa, facilitando l'aggravamento e la distensione del colore o dello smalto. La seconda fase viene effettuata con il colore o con lo smalto: esso viene spruzzato sullo sfondo e vengono date almeno due mani, in modo che il colore sottostante si possa coprire per bene. La terza fase è quella del lucido, chiamato anche vernice trasparente: questo fa spruzzato con l'aerografo e in genere se ne passano due mani.

la vernice a bagno, invece, prevede un altro procedimento: si parla, infatti, di immersione dell'oggetto da verniciare in un bagno di fosfatazione, in cui si creano dei cristalli fosfatici che favoriscono la cataforesi, ovvero un processo chimico-fisico grazie al quale la vernice diluita nell'acqua si lega ai cristalli fosfatici. Questo tipo di verniciatura viene molto utilizzato a livello industriale ed ha come scopo l'anticorrosione

Pro e contro:

Perché verniciare un oggetto in legno?

Sicuramente verniciare un oggetto in legno permette di migliorare la sua resa estetica, di mascherare delle imperfezioni, di renderlo più adatto all'ambiente circostante e più grazioso e alla moda rispetto ad un elemento non verniciato. E' anche possibile, tramite la verniciatura, eliminare o anche camuffare le imperfezioni dei prodotti. Con la verniciatura si può inoltre proteggerli dalle sollecitazioni esterne, preservandoli dai graffi o dagli urti, e dalla corrosione derivante dal passare del tempo. Alcune particolari vernici, inoltre, permettono anche di proteggere il legno dalle infiltrazioni di acqua che potrebbero danneggiarlo, dalla comparsa di animaletti o muffe e batteri dannosi, e dagli agenti atmosferici.



Perché non verniciare una superficie in legno?

Esistono, tuttavia, anche dei contro alla verniciatura del legno. Bisogna infatti considerare che, nonostante la verniciatura del legno rende quest'ultimo migliore dal punto di vista estetico, c'è anche da dire che spesso la vernice, in particolare la coprente, può scrostarsi e dare problemi, e necessitare, ovviamente, di manutenzione di tanto in tanto, manutenzione per la quale bisogna spendere tempo e denaro.

Dove e quando utilizzarle:

In genere le vernici per il legno vengono utilizzate in particolare dai restauratori, che per riportare al massimo splendore un mobile o un oggetto antico, hanno bisogno di vernici soprattutto per lucidare e per mascherare i segni causati dall'usura, dal cattivo uso o dall'insufficiente manutenzione.

Tuttavia, è possibile utilizzare le vernici per il legno anche se si è dei semplici fai da te, facendo però attenzione ad usarle secondo le indicazioni: a questo proposito, si possono leggere articoli al riguardo proprio qui su rifaidate. Sapere come procedere, infatti, è molto importante per fare in modo che il proprio lavoro non risulti completamente inutile se non dannoso.

Bisogna considerare che il legno è un materiale vivo che è soggetto a trasformazioni e invecchiamenti. La vernice serve anche a farlo mantenere “in salute”, e pertanto è bene verniciare soprattutto tutti quegli elementi in legno che vengono utilizzati all’ esterno, come ad esempio la porta d’ ingresso, gli infissi, il gazebo o le panchine esterne, che ovviamente sono anche più esposti agli agenti atmosferici.

Quanto costano e dove comprarle:

ma quanto costa la vernice per il legno?

Essa costa, se si tratta di vernice impregnate, circa sette o otto euro al litro, mentre la vernice coprente per il legno costa molto di più: si tratta di circa trenta euro per un solo litro di prodotto! Comunque sia, i colori a disposizione sono davvero tanti, e anche le tipologie: si possono scegliere vernici lucide, matte, perlato ecc ecc. Esse si possono comperare presso i colorifici, i negozi di ferramenta, i brico-center, i centri commerciali che trattano anche di prodotti per il fai da te come ad esempio Castorama o Leroy Merlin, o addirittura su Internet (ma si consiglia di verificare sempre prima l’ affidabilità del sito per evitare spiacevoli truffe, e soprattutto di scegliere prodotti di sicura qualità, per evitare che il risultato finale sia spiacevole o comunque non quello desiderato. A questo fine, ricordiamo che, quando possibile, è sempre consigliabile scegliere una pittura di un marchio conosciuto, sinonimo e garanzia di qualità, piuttosto che una pittura di una marca sconosciuta). Anche la superficie da trattare, comunque, deve essere ben preparata , quindi si ricorda che deve essere molto liscia e pulita, libera da ogni minimo granello di polvere o di altro materiale ad esso estraneo. Può influire, sulla resa finale, anche la capacità di assorbimento del manufatto. Per quanto riguarda le quantità necessarie per coprire ogni metro quadro di superficie, in genere la quantità di pittura è di circa cinque o sette metri quadri per litro, ovviamente se si vogliono applicare due mani di pittura: di meno sarà se se ne riterrà bastevole soltanto uno, mentre aumenterà nel caso se ne vogliono effettuare altre.

Verniciatura a polvere

In questa pagina parleremo di :

- [Caratteristica:](#)
- [Quando va utilizzata:](#)
- [Vantaggi:](#)
- [Come viene eseguita:](#)

Caratteristica:



La verniciatura a polvere è un tipo di verniciatura nella quale ci si avvale non della comune vernice liquida, che aderisce alle superfici, ma della vernice in polvere. Questa vernice attecchisce sugli oggetti tramite un'attrazione elettrostatica, data che la vernice ha carica negativa e l'oggetto ha carica positiva, e si sa che le cariche opposte si attraggono. In questo modo, si viene a creare sulle superfici uno strato omogeneo e resistente di vernice diverso da quello ottenuto dalla verniciatura liquida, e in molti casi molto più affidabile. Si tratta di un rivestimento per superfici metalliche tramite film organico, effettuato sia a scopo decorativo che a scopo di protezione, dato che questa vernice è anche potente contro la corrosione e quindi protegge da tutti gli agenti aggressivi che potrebbero danneggiare la superficie.

Questa tecnica assicura un film superficiale più spesso rispetto la verniciatura a liquido, che raggiunge dai sessanta agli ottanta micron, facile a sfogliarsi in mancanza di un'adeguata preparazione delle superfici da trattare.

Quando va utilizzata:

La verniciatura a polvere non è sempre idonea a tutte le superfici. Si tratta, infatti, di un tipo di verniciatura che va effettuata soltanto se gli elementi da trattare sono di natura metallica, e soltanto se sono adeguatamente preparati, levigati e livellati, in modo che la pittura possa aderire in modo efficace ed essere opportunamente resistente, dal momento che, dato che tramite questo tipo di verniciatura si effettua uno strato di vernice più spesso rispetto se la vernice viene usata liquida, lo strato può sfogliarsi e rovinarsi facilmente se la superficie non è



opportunamente preparata. Consigliamo questo tipo di verniciatura, comunque, soprattutto per lavori di particolare rilievo, come la finitura, la protezione dalla corrosione e la resistenza agli agenti aggressivi per l'oggetto trattato.

In particolare, consigliamo questo tipo di verniciatura per mobili per ufficio e altri componenti per l'arredo, e anche per le auto o i vari profilati del settore edili. In particolare, questo tipo di verniciatura è adatta per i manufatti in MDF in alluminio, acciaio e metalli zincati.

Vantaggi:



Ma perché scegliere questo tipo di verniciatura? Vari sono i vantaggi comportati dall' utilizzo della pittura in polvere, tuttavia non si può dire che si possano raggiungere sempre: abbiamo già ricordato che se la superficie da trattare non è opportunamente levigata e trattata, la pittura in polvere non risulta adeguata e può rivelarsi, anzi, troppo facilmente degradabile.

Se ben effettuata, però, la verniciatura in polvere è un tipo di verniciatura veloce da realizzare, ecocompatibile, perché non contiene metalli pesanti e non crea problemi di impatto

ambientale, assicura un' ottima finitura, resiste all' abrasione e alla corrosione, si presta per lavorazioni anche di livello industriale, è facile da realizzare, con il risparmio di manodopera, perché può essere facilmente realizzata anche tramite ilfaida te, consente la realizzazione di una vasta gamma di colori e sfumature.

Questi sono i motivi per cui oggi come oggi la verniciatura in polvere ha superato per il 70% del totale le verniciature a liquido, almeno a livello industriale. Infatti, si reputa la verniciatura a polvere adatta soprattutto quando gli oggetti sono metallici e trasportabili. La ricerca, d' altra parte, continua a proseguire e a migliorare il processo, con l' obiettivo di ridurre lo spessore del film e abbassare le temperature di polimerizzazione, oltre che migliorare le caratteristiche tecnico-meccaniche , la resistenza all' abrasione e agli agenti atmosferici.

Come viene eseguita:

La verniciatura a polvere è un processori lavorazione composto da più fasi che utilizza un sistema elettrostatico. L' oggetto da verniciare, infatti, viene dapprima sottoposto a lavaggio, poi viene sottoposto a trattamento anticorrosivo, e infine viene ricoperto da una polvere a base di resine sintetiche, sfruttando sempre l' effetto elettrostatico. Attraverso uno spruzzatore, bisogna distribuire sull' oggetto da sottoporre a verniciatura le polveri sottili, completamente solide e cariche elettrostaticamente. La polvere carica ha una carica positiva, mentre l' oggetto da verniciare ha una carica negativa, e quindi , siccome le cariche disegno opposti attraggono, anche la polvere verniciante e l'oggetto da verniciare si attrarranno. A questo punto l' oggetto viene collocato in un apposito forno di cottura, a temperatura prossima ai 180 °C, in cui la polvere prima fonde e poi polimerizza, ricoprendo l' oggetto di uno strato di vernice resistente ma

sottile ed omogeneo.

Quando questo tipo di verniciatura viene effettuato nelle industrie, per effettuarlo sono previsti: Un nastro trasportatore, al quale sono appesi i pezzi da verniciare; una cabina dotata di pistole elettrostatiche; un forno di polimerizzazione.

Verniciatura ringhiere

In questa pagina parleremo di :

- [Operazioni preliminari:](#)
- [Verniciatura classica:](#)
- [Verniciatura a spruzzo:](#)
- [Tipologie e prezzi delle vernici:](#)

Operazioni preliminari:



Verniciare una ringhiera può essere necessario in vari casi, come ad esempio quando sono stati effettuati dei lavori di muratura e quindi la ringhiera riporta dei visibili “schizzi” di malte o di vernice, oppure quando il “look”, almeno in quanto a colori e vernice, del luogo è stato cambiato e il colore della ringhiera risulta ormai completamente inadatto, o ancora, come nella maggior parte dei casi succede, come quando la vernice della ringhiera è sbiadita o la ringhiera stessa presenta dei segni di ruggine. Comunque sia, in questi o in altri casi, prima di

verniciare la ringhiera bisogna effettuare delle operazioni necessarie, atte ad evitare spiacevoli inconvenienti e a fare in modo che il risultato, in quanto a colore o in quanto ad omogeneità di quest’ultimo, sia davvero quello sperato. Ecco, quindi, i piccoli e semplici accorgimenti che vanno presi prima che la vernice venga utilizzata sulla ringhiera.

1. Il primo passo da fare nelle operazioni preliminari per la verniciatura delle ringhiere è rimuovere quello che è l’acerrimo e ferocissimo nemico di tutti i prodotti in ferro: l’odiosissima e fastidiosissima ruggine. Si tratta, parlando per quanto riguarda il processo scientifico, di un prodotto causato dall’ossidazione del ferro in presenza di acqua, la quale fornisce parte dell’ossigeno necessario per questa forma di corrosione. Insomma, la ruggine è un bel guaio, sia perché mette fuori uso qualsiasi aggeggio in ferro, quindi dal punto di vista funzionale, sia perché è davvero antiestetica, quindi lo è anche dal punto di vista estetico. In presenza di ruggine, cercare di verniciare una ringhiera sarebbe completamente sbagliato e improduttivo. Pertanto bisogna rimuoverla completamente prima della verniciatura, o eliminarla almeno in parte, ovvero nelle zone in cui ci sembra più semplice. Qualora invece risulti particolarmente difficile, bisogna trattare la ringhiera con dei convertitori di ruggine, particolari prodotti che possono essere una mano santa in caso di ruggine restia a venire via. In assenza di questi prodotti, quando la situazione lo consente, ovvero quando la ruggine acconsente a venire via senza dare troppi problemi, è possibile utilizzare della carta vetrata o delle spazzole di acciaio che vanno sfregate contro la superficie, fino a rimuovere completamente ogni parte di questa “forma di corrosione”.

2. Il secondo passo da fare riguarda la sverniciatura. Questa va eseguita anche quando non è stato

necessario prendere delle precauzioni contro la ruggine. E' indispensabile per assicurare un colore uguale a quello desiderato e una tenuta forte, oltre che un processo di asciugamento non troppo lungo e travagliato. Comunque, va eseguita anch' essa con carta vetrata, quando possibile, anche se è più consigliato utilizzate degli appositi solventi, atti proprio ad eliminare forme di vernice dai prodotti metallici, come l' acquaragia e il nitro. Bisogna fare attenzione a rimuovere la vernice anche nei piccoli angoli, incavature o zone poco raggiungibili!

3. Il terzo passo da fare, riguarda la pulizia. Il prodotto di ferro, ormai completamente libero dalla ruggine così come dalla vernice, va pulito per bene passandovi sopra ancora una volta un panno imbevuto in acquaragia per assicurarsi che ogni minima parte sia completamente pulita e libera da ruggine o da vernice. L' importante è non utilizzare acqua!

4. Il quarto ed ultimo passo da fare, di fondamentale importanza, riguarda poi la prevenzione alla ruggine. Quest' ultima deve essere effettuata con specifici prodotti antiruggine che vanno utilizzati sulla ringhiera (spesso come se si trattasse di una prima mano di vernice) prima di applicare la vernice colorata nel modo che si desidera. E' di fondamentale importanza questo passaggio, in particolare per quelle ringhiere che sono esposte agli agenti atmosferici e che quindi assorbono acqua. L' antiruggine, infatti, garantisce non solo una protezione dalla ruggine, ma garantisce anche una maggiore durata del risultato.

Verniciatura classica:

Esistono due tipi di verniciatura per una ringhiera: uno è quello della verniciatura classica, che prevede un secchio di vernice e un pennello, ed è quello utilizzato ormai da più tempo, ovvero il primo metodo di verniciatura che sia stato mai utilizzato, in poche parole, quello "tradizionale". Ma come verniciare una ringhiera secondo questo metodo?

la prima cosa da fare è far essiccare la mano di antiruggine che è stata data alla ringhiera (passaggio descritto nel precedente capitolo circa le operazioni preliminari). Una volta che l' essiccazione è completata, bisognerebbe applicare due strati di smalto sintetico o all' acqua, ovviamente il secondo da dare quando il primo è completamente asciutto, o almeno secondo le indicazioni riportate sul barattolo. Per quanto riguarda il prodotto da utilizzare, nel caso (remoto) in cui la ringhiera sia costituita da un unico blocco liscio di metallo, per applicare la vernice sulla ringhiera può essere ritenuto assolutamente adatto il rullo a pelo rasato con manico lungo, mentre se si tratta di ringhiere di ferro lavorate, è molto più comodo un pennello, anch' esso a manico lungo e con la punta dritta, in modo da permettere di raggiungere anche gli angoli, e sempre per lo stesso motivo, dotato di un manico abbastanza lungo e, soprattutto, pieghevole. Le mani da dare, quindi, sarebbero due e ovviamente la scelta del colore o del tipo di vernice è assolutamente a propria discrezione.



Bisogna comunque fare attenzione a:

1) evitare di applicare la vernice sotto il sole cocente, sia perché si lavora male sia perché il risultato non è ottimale ed è sicuramente meno duraturo del previsto.

2) Se la vernice sottostante non è in pessime condizioni, può essere mantenuta e non lavata via perché costituisce un buon “riparo” antiruggine per il ferro, anche se poi nelle zone in cui magari non è presente è comunque necessario applicare uno strato di smalto antiruggine.

3) Se dopo che è stata applicata la ruggine inizia a pioverci sopra, la prima cosa da fare è cercare di coprire il tutto con un panno sintetico, fissandolo però in modo che non si attacchi allo smalto. Se però non si è stati abbastanza tempestivi, sono visibili macchi o screpolature, bisogna aspettare che il tutto si asciughi completamente e, magari dopo qualche giorno, carteggiare le parti danneggiate e riverniciare.

Verniciatura a spruzzo:



La verniciatura a spruzzo è il secondo metodo di verniciatura per ringhiere, utilizzata, come ben si saprà, non solo per verniciare questo tipo di materiali, ma anche molti altri. Comunque sia si tratta di un metodo molto più recente, cui molti prestano attenzione in particolare perché si tratta di un tipo di verniciatura abbastanza veloce e semplice da effettuare, e capace di assicurare dei risultati ottimali molto più della verniciatura classica, dove tutto dipende dalle direzioni utilizzate col pennello, dal dosaggio di vernice ecc ecc.

Così come il precedente tipo di verniciatura, la verniciatura a spruzzo per ringhiere non ha uno scopo prettamente estetico: essa non è solamente bella da vedere, ma deve garantire anche una protezione del metallo dagli agenti atmosferici, pertanto è importante applicare tutte le operazioni di preparazione del metallo.

Ma come procedere con la verniciatura a spruzzo delle ringhiere?

1) La prima cosa da fare, ovviamente dopo aver effettuato le operazioni descritte come nel primo paragrafo, è proteggere ogni parte che potrebbe essere colpita dagli spruzzi di vernice (anche se stessi con appositi occhiali e mascherine) con dei giornali o dei teli di plastica. Ovviamente è consigliato utilizzare degli indumenti di scarso valore, in quanto potrebbero essere compromessi dalla vernice.

2) A questo punto va preparata la vernice, che va diluita secondo le indicazioni riportate sulla confezione, per poi essere inserita nel serbatoio della pistola, il quale dovrà essere collegato al compressore.

3) infine, non rimane che verniciare. Bisogna operare in modo omogeneo cercando di arrivare a tutti i punti della ringhiera, evitando di produrre sbavature o gocce che scendono, quindi cercando di non applicare troppa vernice in una sola mano.

4) Ripetere la verniciatura una seconda volta se si vuole.

Tipologie e prezzi delle vernici:

Ovviamente quando si tratta di scelta della vernice si pensa dapprima al colore, ed è giustissimo, perché se si procede con il verniciare una ringhiera è anche e soprattutto per un fatto puramente estetico. Per quanto riguarda questo lato, sicuramente si tratta di una scelta molto soggettiva, che deve essere presa soltanto tenendo presenti quelli che sono i propri gusti e le proprie necessità, e l'unico consiglio che può essere dato è quello di optare per un colore che ben si addica ai colori dell'abitazione di cui la ringhiera fa parte.

Comunque, per quanto riguarda le varie tipologie di vernice in commercio, ve ne sono tante, tra cui quelle traspiranti, quelle lavabili, o quelle naturali. Bisogna scegliere ovviamente secondo le proprie specifiche esigenze, anche se una buona opzione sarebbe scegliere quelle naturali, anche perché, a parte la pulitina con un panno (che si ricorda debba essere completamente privo di acqua), non è che la ringhiera abbia bisogno di tante operazioni di pulizia, oppure quelle a base di acqua, che ormai stanno spopolando.

Infine, per quanto riguarda il prezzo delle vernici, in base a ciò che si sceglie quest'ultimo, ovviamente, varia, anche se in genere per le ringhiere non si scelgono tipologie di pitture molto particolari o ricercate, o con particolari caratteristiche.

Per quanto riguarda la vernice spray a base di acqua, quest'ultima, sia che sia extralucida, sia che sia opaca, sia che sia trasparente, può essere reperita a circa dieci-tredici euro al barattolo, mentre se si sceglie la versione ad essiccazione rapida possono essere necessari altri due o tre euro. Allo stesso prezzo può essere acquistato un barattolo di vernice anticorrosiva, particolarmente indicata per le ringhiere.

